

10 P004 A



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI ATRIPALDA

www.atripalda.circolodidattico.it - E-mail: elioparz@tin - avee014006@istruzione.it - www.deamicisatripalda.it

Dicembre 2011
Anno 15 n. 1
a.s. 2011/2012

LIBERA MENTE

1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Auguri a tutti il Dirigente e la Redazione del Giornale

TRADIZIONI NATALIZIE ATRIPALDESI

Atripalda difende le sue tradizioni natalizie attraverso piatti gustosi e semplici. Infatti in tutte le famiglie le mamme e le nonne dedicano, in questi giorni, buona parte del tempo alla cucina, per continuare a proporre e diffondere i piatti antichi del nostro paese. Sono semplici ma buoni i piatti locali: le scarole imbottite, i peperoni ripieni, il baccalà fritto, i broccoletti, le anguille e i captoni. Natale è anche l'occasione per gustare vari tipi di dolci: castagnaccio, struffoli, mostaccioli, torroni e frutta secca come: noci, prugne, noccioline e fichi. Le tradizioni culinarie di Atripalda e dei paesi irpini hanno origine da piatti preparati in economia con ingredienti semplici; piatti che avevano radici nella povertà e nella cultura agricola. Dobbiamo ringraziare le nostre bisnonne per tutte le pietanze che ci hanno tramandato. Al periodo natalizio sono legate delle credenze popolari, come ad esempio, mangiare lenticchie o uva la notte di Capodanno. La forma di questi prodotti della natura ricorda le monete, simbolo del denaro che entra in casa e tiene lontana la povertà. Un'altra credenza è quella di gettare dalla finestra, sempre la notte del 31 dicembre, oggetti vecchi per liberarsi di affanni e preoccupazioni e per augurarsi buona fortuna nell'anno nuovo che inizia.

Spagnolo Angela
3^a D P.zza Vittorio Veneto

IL NATALE SI AVVICINA

Con l'inizio dell'avvento per noi cristiani comincia il periodo di preparazione al Natale ed anche tutto intorno a noi sembra vivere quest'attesa. Infatti, man mano che passano le settimane, le strade s'illuminano, le vetrine dei negozi si addobbano a festa e comincia la corsa per i regali. Oggi si sente tanto parlare di crisi, di risparmio, ma credo che nessuno di noi voglia rinunciare alle tradizioni natalizie come il cenone alla vigilia, l'albero di natale nelle case, con tanti regalini da fare alle persone più care.

Nelle parrocchie i vari gruppi preparano diverse attività religiose ed anch'io quest'anno sarò coinvolto con il mio gruppo A.C.R. nel presepe vivente del 6 gennaio. Gli educatori si stanno organizzando per allestire le scene ed assegnare i vari personaggi.

Per quanto riguarda l'atmosfera natalizia in casa, proprio domani verranno i cuginetti più piccoli a darmi una mano per fare l'albero ed il presepe e sarà davvero un pomeriggio di festa.

I miei genitori preparano una lista per non dimenticare nessuno con i regali e così, con il passare dei giorni, sotto l'albero aumentano i pacchetti e i panettoni.

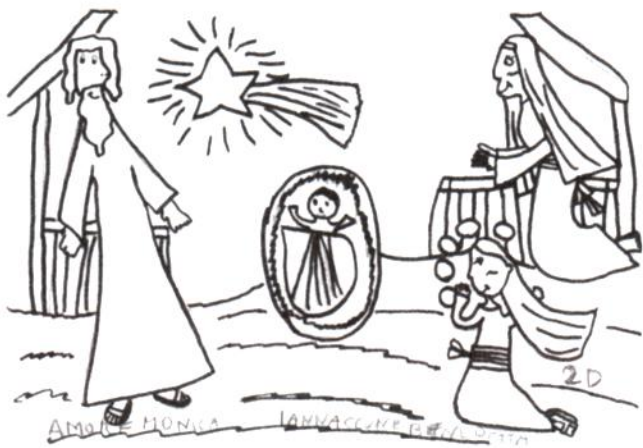
Spero che questo natale sia per tutti un momento di pace e di riflessione affinché tanta gente non sia più indifferente verso i problemi degli altri. Comunque la cosa più importante è che Gesù arrivi nei cuori di tutti in un'atmosfera di serenità. Anch'io mi sto preparando nel migliore dei modi.

Antonio Ventola
Classe 5^a A p.zza Vittorio Veneto

LA LEGGENDA DELLE PALLINE DI NATALE

Era la notte di Natale. I pastori si recarono alla grotta di Gesù con i loro doni miseri ma offerti con tutto il cuore. Una bambina era molto triste perché non aveva nulla da donare al piccolo Gesù. Ad un tratto ebbe un'idea: intrecciò dei fili di paglia così bene da formare delle palline. Felice, andò alla grotta di Gesù, si inginocchiò davanti a lui e cominciò a giocare con le palline facendo ridere il Bambinello. Da quel giorno, per ricordare la gioia e il sorriso di Gesù, si appendono le palline all'albero di Natale.

Classe 2^a D P.zza Vittorio Veneto



LA STELLA CON LA CODA

Stellina era una stella bellissima che brillava più di tutte le altre compagne del firmamento. Il suo unico problema era che in quel pezzetto di cielo l'unica stella con la coda era lei. E questo appariva ai suoi occhi come un difetto, anche perché le sue compagne la deridevano. Stellina stava sempre in disparte e non poteva nemmeno fare il girotondo perché la sua coda le dava fastidio. Una notte, mentre piangeva disperata perché era triste e sola, arrivò un Angelo che le disse di non disprezzare la sua coda, serviva a guidare gli abitanti della Terra che andavano ad adorare Gesù. L'Angelo le indicò la strada da seguire e le ricordò che era stata scelta fra tutte le altre stelle. Stellina, felice, si avviò e al suo passaggio tutto si illuminava. Quando arrivò al punto indicato dall'Angelo, un coro di voci si sollevò dalla terra esclamando che era nato il Re del mondo. Stellina capì allora l'importanza di ciò che aveva fatto e pensò che la sua coda non sarebbe più stata un difetto.

Classe 3^a A Via Manfredi

IL BAMBINO CHE ODIAVA IL NATALE

In una famiglia numerosa ma molto povera, c'era un bambino che odiava il Natale; infatti, in quel giorno in cui tutti erano felici e ricevevano tanti regali, lui e i suoi fratellini non trovavano mai i doni sotto il loro misero albero.

La sua rabbia aumentava sempre di più, con il passare del tempo. Cominciò a pensare che Babbo Natale fosse cattivo, perché non rispondeva mai alle letterine che lui e i suoi fratellini scrivevano e non lasciava mai doni per loro. Proprio per questo, quell'anno, la sera della vigilia di Natale, fece delle cose cattive per fare dispetto al vecchietto vestito di rosso. Infatti, invece di lasciare sul tavolo biscotti e miele per il visitatore notturno, mise del carbone, nel camino mise legna bagnata per provocare fumo, mise chiodi e colla alle finestre.

Durante la notte Babbo Natale arrivò e con la forza della magia schiodò le finestre, fece ardere un bel fuoco nel camino e trasformò il carbone in tanti buonissimi dolci. Poi entrò nella camera dove il bimbo dormiva, lo pose sulle sue spalle e sulla slitta lo portò via, dopo aver lasciato tanti bei doni per tutti.

Durante il viaggio il bambino si svegliò e cominciò a piangere perché voleva la sua mamma e il suo papà, ma Babbo Natale lo rassicurò, lo esortò a non piangere, lo portò al Polo Nord e gli fece conoscere tanti folletti e tante renne e ovunque c'erano stelle e suoni di campane; tutto era meraviglioso!

Al piccolo sembrava di essere in un luogo fantastico, pieno di luci, colori e suoni, ma cominciava a fare giorno. Babbo Natale doveva compiere un lungo giro per consegnare tanti regali e lo riaccompagnò a casa sul dorso di una renna.

Tornato a casa, il piccolo aveva ancora nel cuore e nella mente quella bellissima e fantastica esperienza e finalmente cominciò ad amare il Natale, ad attenderlo come la festa più bella dell'anno e con il cuore sereno e pieno di gioia.

Classe 5^a B
Plesso via Manfredi



A NATALE SONO TUTTI PIÙ BUONI... ANCHE I DRAGHI!!! "IL DRAGO GENEROSO"

C'era una volta un drago coraggioso e generoso, di nome Max. Viveva in una foresta incantata. Quando qualcuno si trovava in pericolo chiedeva aiuto a Max.

Un giorno un principe andò da Max e gli disse: - Ti prego aiutami! Un uomo cattivo ha rapito la mia principessa. Snif, snif...

Il drago si impietosì e andò subito alla ricerca della fanciulla. Mentre volava tra le montagne della foresta vide un castello brutto, tetro, vecchio e sentì una vocina sommessa: Aiuto, aiuto, salvatemi!

Era la principessa, rapita da uno stregone anziano e malvagio. L'uomo voleva prendere il cuore della giovane donna per fare un incantesimo e diventare giovane anche lui. Max combatté contro lo stregone, lanciando fuoco e fiamme mentre l'uomo cercava disperatamente di difendersi. Successivamente balzò sul davanzale dove era prigioniera la principessa, la liberò, la mise sul suo groppone e volò via da quel maledetto posto. Il principe quando vide la sua amata l'abbracciò e la baciò.

Infine ringraziò il drago. Max si sentiva felice per aver fatto quella buona azione.

Classe 2^a A P.zza Vittorio Veneto



IL RITRATTO DI BABBO NATALE



Ecco Babbo Natale. In testa ha un cappello di panno rosso con un bordo di pelliccia bianca. Sulla punta del cappello c'è un pompon bianco dondolante. Indossa una tunica rossa con i bordi di pelliccia bianca. La tunica è chiusa da alcuni bottoni dorati. In vita ha una cintura di pelle nera con una fibbia d'oro. Sotto la tunica indossa dei pantaloni rossi e calza un paio di stivali.

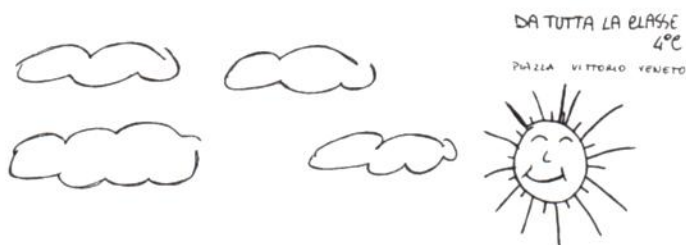
Classe 2^a C P.zza Vittorio Veneto



A PROPOSITO DI CENSIMENTO... VOLETE SAPERE PERCHE' GESU' E' NATO A BETLEMME?

A quei tempi la Palestina era governata dai Romani e l'imperatore Augusto ordinò un censimento per sapere quanti fossero tutti i suoi sudditi. Giuseppe e Maria abitavano a Nazareth, ma dovettero presentarsi all'ufficio anagrafico della loro città d'origine. Allora i due partirono con il loro asinello, si recarono a Betlemme e lì Maria diede alla luce Gesù.

Classi 4^A C-D P.zza Vittorio Veneto



LABORATORIO DELLA CARTA Il villaggio dove nacque Gesù

La festa più attesa di tutto l'anno è, per noi cristiani, quella che ricorda la nascita di Gesù. Nel corso dei secoli molti artisti hanno raffigurato la Natività arricchendola di dettagli ambientali, di personaggi e di simboli. Le fonti della loro ispirazione sono i Vangeli.

Per la festa del Natale abbiamo allestito un laboratorio della carta per realizzare dei lavoretti: un presepe, il calendario dell'Avvento con una candela centrale, un paesaggio dell'antica Palestina un biglietto di auguri. Abbiamo realizzato le botteghe dei mestieri: la bottega del maestro, del vasaio, del fabbro, del pastore, inoltre abbiamo inserito anche alcuni personaggi tipici del luogo: la schiava che portava l'acqua, il fieno e altre cose, il commerciante che veniva da lontano, il pescatore. Abbiamo costruito un intero villaggio, al centro abbiamo posizionato la tenda con quattro aperture laterali, chiusa da due stelle sovrapposte. Nella tenda abbiamo posto il Bambinello Gesù. Abbiamo colorato i pezzi con colori forti, abbiamo ritagliato, assemblato il tutto e infine l'abbiamo incollato.

Ciascun bambino, sentendosi un artista, ha personalizzato la sua opera con stelline, glitter e altri simboli natalizi. Questo lavoro ci ha reso felici.

Accanto a questo lavoro manuale abbiamo letto e spiegato i testi degli Evangelisti Matteo e Luca che raccontano tutta la verità sulla nascita di Gesù.

Abbiamo anche scoperto che "Astro del cielo" è una canzone molto antica, nasce su musica tedesca nel 1818 per opera di un parroco e di un organista. I topi avevano rosicchiato il soffietto dell'organo e i poverini erano disperati perché l'organista non poteva suonare e non avevano musica per la Messa di Mezzanotte. Scrissero una poesia e l'accompagnarono con la chitarra. Ebbe un grande successo, poi le parole furono tradotte in inglese e infine in italiano.

Antonia Angiuoni e Carmine Caputo
Classe 4^A A P.zza Vittorio Veneto



IL PRIMO CENSIMENTO DEI POVERISSIMI: I clochard italiani

A conclusione del quindicesimo censimento della popolazione italiana e precisamente dal 20 novembre al 20 dicembre, si è svolto per la prima volta in Italia anche il censimento dei "senza dimora", organizzato dall'ISTAT in collaborazione con la Caritas italiana e la FIOPSD (Federazione degli organismi che aiutano chi vive per strada). Si è reso necessario affiancare al conteggio di tutti gli Italiani anche quello dei senza dimora perché sono in aumento e nessuno sa esattamente quanti siano.

Questo censimento, inoltre, potrebbe aiutare a capire le ragioni per le quali si arriva alla povertà assoluta. Sicuramente molti senza dimora hanno problemi mentali e sociali, altri invece hanno perso il lavoro, la casa, la famiglia, oppure sono drogati o alcolizzati. Fra gli immigrati ci sono quelli che, non trovando lavoro, finiscono per vivere in strada. In questi ultimi tempi, poi, ci sono anche padri separati con reddito basso, che, non potendo fare le spese per un'altra abitazione, sono costretti ad affrontare la durissima vita della strada.

Questo censimento è stato realizzato in due tempi: prima sono stati considerati tutti i servizi, cioè dormitori, mense, centri di accoglienza per i poveri presenti nelle città con più di trentamila abitanti. Invece dal 20 novembre è partito il conteggio vero e proprio degli indigenti.

Il questionario, consegnato per strada da numerosi volontari, è anonimo con l'aggiunta di una parte in cui si può raccontare la propria storia. Proprio quest'ultima aiuterà a capire meglio i motivi per i quali oggi si diventa poveri.

I risultati si conosceranno in primavera nella speranza che possano aiutare a compiere le scelte giuste per rispondere anche alle esigenze dei più deboli.

Classe 4^A C-D P.zza Vittorio Veneto



1^A B Via Manfredi

I CICCII DI SANTA LUCIA

Da tanto tanto tempo ad Atripalda c'è la tradizione dei "Cicci di Santa Lucia". Il 13 dicembre i contadini che abitavano nei dintorni del paese preparavano una zuppa speciale fatta con i ceci, il mais, il grano e i fagioli. Frumento e legumi venivano messi a bagno qualche giorno prima e poi fatti cuocere. Oltre che mangiarla in famiglia la offrivano anche alle persone bisognose che bussavano alla loro porta. Questa tradizione è legata a una leggenda. Un giorno Gesù, perseguitato dai nemici trovò rifugio in un campo di ceci. Per ricordare l'episodio si usa cuocerli insieme al grano benedetto. Inoltre la leggenda vuole che il 13 dicembre non si deve né cucire, né scrivere e non si deve lavorare con oggetti appuntiti.

Ferdinando Siniscalchi e Daniela Mastroberardino
Classe 3^A D P.zza Vittorio Veneto

POESIA: NATALE

Natale. Guardo il presepe scolpito, dove sono i pastori appena giunti alla povera stalla di Betlemme. Anche i Re Magi nelle lunghe vesti salutano il potente Re del Mondo. Pace nella finzione e nel silenzio delle figure di legno: ecco i vecchi del villaggio e la stella che risplende, e l'asinello di colore azzurro. Pace nel cuore di Cristo in eterno; ma non v'è pace nel cuore dell'uomo. Anche con Cristo e sono venti secoli il fratello si scaglia sul fratello. Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino che morirà poi in croce tra due ladri?

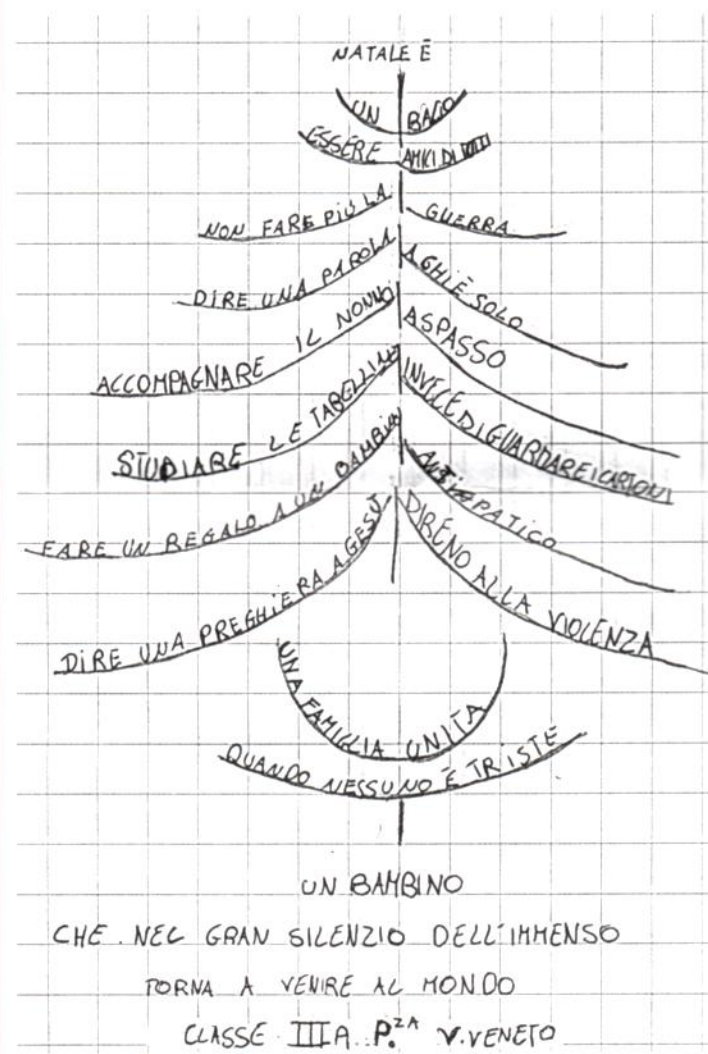
Salvatore Quasimodo

IL QUINDICESIMO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

Dal 9 ottobre al 20 novembre 2011 si è svolto il quindicesimo censimento della popolazione italiana. Il questionario è stato inviato a tutte le famiglie per capire quanti sono gli italiani e come vivono. Ad esempio ogni cittadino ha dovuto dire se possiede un'automobile, se abita in una casa di proprietà, quali mezzi di trasporto utilizza, con chi vive, se è separato, se ha figli o è divorziato. Anche il nostro compagno Francesco ha compilato il questionario insieme ai genitori e nella parte che lo riguardava ha dovuto dire il nome, il sesso, l'età, la classe frequentata, quanto tempo impiega per andare a scuola e quale mezzo utilizza.

La novità di questo censimento consiste nel fatto che per la prima volta i cittadini italiani hanno potuto rispondere al questionario via Internet. Le risposte per via telematica consentiranno di avere prima i risultati, agevolando così anche il lavoro degli uffici comunali. Tutte le risposte saranno analizzate dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e i risultati offriranno un quadro dell'Italia di oggi, facendo anche capire come il nostro Paese sia cambiato in questi ultimi dieci anni.

Classe 4^A C piazza V. Veneto



parafrasi

Guardo il presepe con i personaggi di legno, dove ci sono i pastori appena arrivati alla stalla di Betlemme. Ci sono anche i Re Magi con i loro lunghi abiti che salutano il potente Re del Mondo. Nella finzione del presepe regna la pace e nel silenzio, ci sono gli anziani del villaggio, la stella che risplende e l'asinello di colore azzurro. Pace nel cuore di Cristo in eterno, ma non c'è pace nel cuore dell'uomo. Anche con Cristo sono 20 secoli che il fratello si scaglia contro il proprio fratello. Ma c'è ancora qualcuno che ascolta il pianto del bambino che poi sarà crocifisso tra due ladri?

Classe 3^A B Via Manfredi

La nascita del Verbo incarnato è l'inizio di una nuova forza per l'umanità.
(Giovanni Paolo II)

Filastrocca della PRIMA A

Ciao a tutti, eccoci qua siamo gli alunni della Prima A. In classe siamo tanti e tutti importanti. Come stelle lucenti con visi sorridenti, tutti insieme ci divertiamo studiamo, cantiamo e saltiamo. Siamo molto curiosi, e a volte spiritosi siamo tutti molto belli ma anche un po' monelli. Nessuno è superiore, nessuno è inferiore perché tutti insieme lavoriamo e sempre ci aiutiamo e mai succederà che qualcuno indietro resterà. Bimbi belli e bimbi brutti siamo uguali proprio tutti!

Classe 1^A A
P.zza Vittorio Veneto



Filastrocca della PRIMA C

Siam la mitica prima C e ci presentiamo così: c'è Martina, una vera canterina. C'è Pasquale, che corre per le scale. Jacopo vuole raggiungere il suo scopo. Vola Anna Gaia come l'ape Maia. Vince Noemi tanti premi. Offre Francesca una menta fresca. Fernando arriva sempre saltellando Annamaria non vuole andare via. Giada saltella per la strada. Gerardo corre come un leopardo. Luca scava una buca. Giuseppe detto Peppe Guarda Gerarda. Davide osserva tutti e ride.

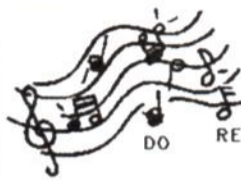
Classe 1^A C
P.zza Vittorio Veneto

IL PENTAGRAMMA ... UNA SCALA SPECIALE



Su una scala ci siamo arrampicati ma i gradini non li abbiamo trovati. Ha solo cinque linee e quattro spazi e su di essa ci si diverte da pazzi.

Per iniziare questo strano viaggio abbiamo preso una chiave e non un catenaccio. Ci hanno detto che si chiama "chiave di violino" e che sa disegnarla anche un bambino.



Sotto il primo gradino abbiamo trovato il DO che ci ha detto: Un taglio in mezzo sempre ho! Il RE è stato messo sotto la linea più bassa che per rispetto mai oltrepassa.

Poi abbiam conosciuto SOL, MI, FA e le altre note SI e LA ... Con loro abbiamo giocato tanto e alla fine è venuto fuori un canto



Che dedichiamo a chi ci è vicino ma soprattutto a quel Bambino Che ci unisce ogni Natale E rende tutto ... speciale!

Classe 3^A B - P.zza Vittorio Veneto

PIERINO E IL LUPO

C'era un bambino di nome Pierino, spesso sognava che un lupo cacciava. Finalmente il lupo catturò e con una corda al ramo lo legò. Vittorioso ritornò al villaggio ed il nonno lo lodò per il suo coraggio

Classe 2^A B via Manfredi



NOI A SCUOLA

Siamo piccolini ed anche birichini A scuola noi andiamo perché tante cose imparare vogliamo. Come il girasole con il suo capolino il sole segue, così noi con la nostra testolina la maestra seguiamo. Ascoltiamo, parliamo, disegniamo, addirittura scriviamo e leggiamo. Tutto è così bello e molto interessante, ma richiede, da noi bambini, un impegno non indifferente.

Classe 1^A B P.zza Vittorio Veneto

LA MIA NUOVA SCUOLA



EMANUELA GALLUCCIO 1^A B

"UNA SIGNORA MOLTO, MOLTO SPECIALE"

Ad Atene da Clistene sono nata, ero imperfetta, ora son cambiata. Al popolo ho dato il potere anni fa di vivere in totale libertà. Nel governare con giustizia io vi aiuto: proteggerò i più deboli con un possente scudo. Mia migliore amica è la Costituzione che tra bianchi e neri non fa distinzione, non importa il sesso o l'opinione e neanche la diversa religione. Mi aiutano a prevenire i conflitti i miei adorati figli: Doveri e Diritti. Lascio liberi i cittadini di pensare e di eleggere chi a loro pare il candidato della lista che fiducia più conquista. Che tutto questo non sia per voi un'utopia, mi presento, son la signora DEMOCRAZIA!

Classe 5^A Via Manfredi

ACROSTICI DI NATALE

Niente è più bello
Allegro è il Bambinello
Tutto è dorato
Alta
Lassù
E la festa è assai vicina

Pecorelle coi pastori
Ruscelli coi rumori
Evviva sopra il tetto!
Statuine ad un laghetto
Erbeta sotto il ponte
Palme lì di fronte
E la cometa all'orizzonte.

Classe 2^A C via Manfredi

ANAGRAMMA

Natale sta arrivando
Allegria sta portando
Tanti auguri ci sta donando
Alberelli colorati
Luci colorate
E presepi preparati

BUON NATALE A TUTTI

Classe 2^A B via Manfredi

RECENSIONE: LEGGI UN BEL LIBRO!

IL MAGO DEI NUMERI

"Da un po' di tempo ormai, Roberto si era stufato di sognare: Faccio sempre la figura del cretino, pensava."

Questo è l'incipit del libro "Il mago dei numeri" di Hans M.

Enzenberger. Vi consigliamo di leggere questo libro perché è molto divertente ed è adatto a tutti quei bambini che hanno paura della matematica. Anche Roberto ha paura della matematica, il suo maestro è molto severo. E' goloso di ciambelle e tutti gli alunni lo chiamano Mandibola. Di notte Roberto fa dei sogni terribili, dei veri e propri incubi. Una notte sogna il Mago dei numeri e così comincia la storia. Lo conduce in una foresta di numeri 1, lo guida ad esplorare il mondo fantastico della matematica. Non diciamo altro, leggete il libro, gustatelo e.....scoprirete il seguito. Il divertimento è assicurato.

Classe 4^A B P.zza Vittorio Veneto

LA BELLA GERTRUDE

Autore: Giorgio Montefoschi
Illustrazioni: Daniela De Luca
Casa editrice: Giunti unior

Gertrude è una bella bambina, vive in una bella casa o, per essere più precisi, in un bellissimo castello! I suoi genitori, Poldo e Mariolina, sono troppo premurosi e rendono la vita della loro piccola triste e monotona.

Ma un bel giorno arrivano al castello Pieretta e Serafino che ne combinano



Classe 2^A B - P.zza V. Veneto

di tutti i colori e insegnano a Gertrude quanto sia divertente essere bambini.

E' un libro fantastico, divertente, stupendo, interessante, bello da leggere.

Le illustrazioni sono chiare e originali.

Insomma è un libro da non perdere, da leggere a tutte le ore e in qualunque posto, soprattutto a casa, davanti al camino, durante le vacanze natalizie.

Classe 2^A B - P.zza V. Veneto

ALLUVIONE A GENOVA

Ancora una volta la superficialità dell'uomo ha causato un'altra tragedia: a Genova c'è stata un'alluvione. Infatti, nel capoluogo ligure il 4 novembre 2011, a seguito delle forti piogge il Bisagno e un suo affluente, il Fareggiano, sono esondati, causando anche la morte di 7 persone. Tutto questo è successo perché la gente non adeguatamente informata su come mettersi in salvo, ha cercato di fuggire a piedi o con la macchina, invece, ad esempio, di andare nei piani più alti degli stabili dove viveva; per questo motivo, la furia dell'acqua non ha lasciato scampo, trasportando con sé macchine, motorini e persone. Inoltre, al momento della tragedia, i bambini stavano uscendo di scuola e, purtroppo, due di loro hanno perso la vita. Più fortunati sono stati quei bambini portati ai piani alti delle scuole dalle maestre. Tutto ciò ci fa capire che, se l'acqua è un bene essenziale per la vita dell'uomo, non bisogna sottovalutarne la forza perché a volte, come può far vivere, può anche uccidere. In passato anche ad Atripalda ci sono state esondazioni del fiume ma di proporzioni minori: a differenza di Genova non ci sono stati morti. Il fiume Sabato esondò ad esempio nel 1961, ma a quei tempi il letto del fiume era stretto e poco profondo quindi era facile che straripasse. Il ponte era di ferro, e, da una fonte orale, abbiamo anche appreso che l'inondazione durò diverso tempo e che si vedevano degli oggetti che galleggiavano. Le strade furono inondate, ma non ci furono nemmeno feriti. Ancora oggi in alcune parti della città si può vedere il segno del livello che raggiunse l'acqua. Queste tragedie fanno capire che anche le cose più insignificanti agli occhi dell'uomo, possono diventare le più pericolose.

Fulvio Adamo Giulia Guerriero - Classe 5^A B P.zza Vittorio Veneto



Atripalda. Il fiume Sabato durante una piena

UNA MATTINA CON LA MISERICORDIA DI ATRIPALDA

Gli alunni delle classi quarte e quinte del plesso di via Manfredi hanno vissuto un'interessante esperienza: l'incontro con i volontari della Misericordia di Atripalda.

All'ora stabilita i bambini e le insegnanti si sono recati nella palestra dell'edificio scolastico, dove, accanto ad attrezzi ed

apparecchiature simili a quelli usati dai medici e dagli infermieri, erano in attesa delle persone con delle divise dai colori vivaci.

Tutti gli alunni volevano sapere qualcosa di più. Un responsabile ha spiegato loro che la Misericordia è un'associazione di volontari di ispirazione religiosa. Le sue origini sono antiche, risalgono al 1200 in Toscana, ma qui ad Atripalda è stata fondata solo nel 1985, in seguito al devastante terremoto dell'Irpinia. La sua sede si trova accanto alla palestra della scuola media "R. Masi", in via Pianodardine.

La Misericordia offre molti servizi: si occupa del trasporto dei malati; effettua interventi di pronto soccorso; offre assistenza agli anziani, sia a casa sia presso un apposito centro; gestisce il centro per l'infanzia "L'albero dei bambini"; è impegnata nella protezione civile, in caso di disastri o calamità naturali.

Un volontario ha raccomandato di tenere presente il numero telefonico della Misericordia in caso di emergenza sanitaria: è il 118; poi ha spiegato tutte le fasi in cui si svolge un intervento di pronto soccorso. Quindi hanno avuto luogo tre simulazioni: riguardavano il tipo di assistenza fornita in caso di malore, in caso di caduta dalla bicicletta con il casco e in caso di caduta senza casco.

I volontari della Misericordia sono persone brave, che aiutano senza ricevere niente in cambio: infatti, l'associazione si finanzia con le donazioni ricevute.

Grazie per il vostro generoso impegno, cari amici della Misericordia.

Ci sentiamo tutti più sicuri, ora che sappiamo di avervi al nostro fianco.

Classe 4^A B via Manfredi

Per le doti dimostrate si conferisce un Encomio all'appuntato scelto

Fabio de Franceschi

Avellino, 15 ottobre 2011

A SCUOLA CON I VIGILI DEL FUOCO

La settimana scorsa abbiamo avuto un incontro con i Vigili del Fuoco, molto interessante per noi bambini sul tema della sicurezza a casa. Abbiamo assistito a dei filmati che ci mettevano in guardia dai tanti pericoli che si possono presentare nelle nostre case:

- o non sovraccaricare mai le prese, specialmente in questo periodo,
- o non utilizzare gli elettrodomestici con le mani bagnate né nei luoghi umidi,
- o fare attenzione all'asciugacapelli nelle vicinanze del lavandino o della vasca,
- o non tenere lampade accese vicino ai tendaggi,
- o non fumare a letto o sul divano,
- o non lasciare pentole incustodite sui fornelli.

Abbiamo assistito a dei filmati in cui i vigili operavano in situazione di forte emergenza per salvare la vita delle persone.

Ci siamo poi recati all'aperto nell'anfiteatro dove era parcheggiato il loro grande camion rosso. Un Vigile ci ha mostrato tutte le attrezzature presenti all'interno del mezzo. C'erano manichette di diverse dimensioni, lance che trasformavano la potenza dell'acqua in velocità, corde, cesoie per tagliare le lamiere, dispositivi di sicurezza in caso di contaminazione chimica. Sul tetto era posizionata una scala di legno lunga 10 metri, inoltre il mezzo è dotato di un'auto-scala di 30 metri per i piani alti. Se avvistiamo un pericolo, anche noi bambini possiamo avvertire i Vigili, basta telefonare al numero 115 e la sirena ci annuncerà il loro arrivo già da lontano.

Nicola Ciaramella 5^A A P.zza Vittorio Veneto

**UN EROE IN MEZZO A NOI**

Oggi vogliamo parlarvi del papà di Stefano, un nostro compagno di scuola.

Si chiama Fabio de Franceschi e fa il carabiniere, un lavoro molto impegnativo e rischioso. Ha prestato servizio ad Avellino, a Montella ed anche all'estero, addirittura in Kosovo, mettendosi a disposizione della popolazione locale.

In ogni circostanza ha sempre dimostrato volontà e determinazione, altruismo, coraggio e senso del dovere.

Per tutti i suoi meriti, nei giorni scorsi ha ricevuto un encomio presso il Comando di Avellino, è stato menzionato in numerosi articoli di giornale ed anche in televisione, insieme ad altri valorosi soldati.

E' bello sapere che ci sono persone come il papà di Stefano, che fanno tanto bene alla comunità. Lui è il nostro eroe e il nostro esempio.

Classe 4^A A via Manfredi

LA SICUREZZA A SCUOLA

Nella palestra del nostro edificio, abbiamo assistito a uno spettacolo sulle norme di sicurezza a scuola.

Il testo "Scuola Elementare del paese del rischio" è stato interpretato da due bravissimi attori mantovani: Stefania e Matteo, rispettivamente Peperone e il dottor Anacleto, nella finzione scenica. Peperone è un cantautore che vive in un paese

immaginario e viaggia spesso per il mondo insieme al suo amico dottore che studia "Normologia della sicurezza". Peperone non conosce il significato della parola sicurezza ma viene aiutato dal dottore a capire meglio.

Lo spettacolo è stato presentato in modo simpatico, insieme agli attori interagiscono le marionette che di volta in volta interpretano il ruolo della bidella, del Dirigente Scolastico degli alunni, poi c'è il diavolo, lo Spirito malvagio che alla fine diventa buono e il Principe.

Gli attori, soprattutto Stefania, sono stati bravi a spiegare come prevenire i pericoli e le azioni da non compiere mai come inginocchiarsi o salire sulle sedie, correre nei corridoi della scuola.

Se le regole fossero applicate correttamente, non ci sarebbero mai infortuni. Infine, c'è stato un breve dibattito con molte domande interessanti fatte da noi bambini della Scuola Primaria "De Amicis" di P.zza Vittorio Veneto.

Chiara Teresa Festa
5^A D P.zza Vittorio Veneto

PERICOLO: NO AI PETARDI!!!

Abbiamo avuto un incontro con i Carabinieri sull'uso incauto dei petardi e dei gravi pericoli che possono provocare. Alla lezione abbiamo partecipato tutti noi alunni delle Quinte che siamo più grandicelli e già vogliamo divertirci con i botti. I Carabinieri ci hanno prima spiegato che i petardi non servono solo a festeggiare, ma le navi li usano per segnalare un problema, questi petardi hanno un paracadute che lascia una scia di fumo per indicare il luogo del pericolo. Poi con un video ci hanno mostrato la preparazione dei botti infine sono apparsi delle immagini di bimbi senza le dita e dei ragazzi con le magliette su cui c'era scritto uno slogan molto efficace:

"Ti prego non farti male con i petardi. La tua mano è preziosa"

I petardi sono legali solo se hanno il marchio C.E., non debbono essere mai venduti ai ragazzi. Infine ci hanno raccomandato di avvisare i Carabinieri chiamando il 112 se per terra avvistiamo un petardo inesplosivo, possono essere pericolosi e scoppiarci tra le mani se li tocchiamo. Queste lezioni sono molto utili per noi bambini perché ogni anno, a capodanno, tanti ragazzi finiscono in ospedale e la festa diventa tragedia.

Sara Preziosi Alberto Montanino
Classe 5^A C P.zza Vittorio Veneto

SOMMARIO

1 ^a pagina	Tradizioni Natalizie
2 ^a pagina	Il primo Censimento
3 ^a pagina	Filastrocche
4 ^a pagina	Alluvione a Genova

Redazione insegnanti e alunni classe V